LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 59 VENERDI 28 Febbraio 1913 UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7.50 — Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

I cinque Censimenti generali della popolazione dopo la proclamazione del Regno d'Italia.

PIEMONTE

Facendo seguito a quanto si espose nel N. 34 della Patria del Friuli del 3 febbraio 1913, presentiamo ora dati analoghi relativamente al *Piemonte*.

Il compartimento del Piemonte è costituito dalle Provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino, con una superficie territoriale di 29367 chilometri quadrati e 1490 comuni nel 1861, 1487 nel 1871, 1486 nel 1881, 1485 nel 1901 e 1488 nel 1911.

Dal censimento del 1861 si ebbe una popolazione di 2.764 263 persone, da quello del 1871 2 899 564 persone, da quello del 1881 3 178 952 persone, da quello del 1901 3 407 284 persone e da quello del 1911 3 501.280 persone e quindi, con un crescendo continuo, un aumento di 737017 in cinquant'anni.

Diamo i risultati parziali, cioè di ogni singola Provincia dei soli due censimenti estremi e troviamo che la Provincia di Alessandria nel 1861 dava 645607 persone e nel 1911 819.972 con un aumento di 174365 persone.

La Provincia di Cuneo nel 1861 dava 597279 persone e nel 1911 673.730 con un aumento di 76451 persone.

La Provincia di Novara nel 1861 dava 579385 persone e nel 1911 781 528 con un aumento di 202.143 persone.

La Provincia di Torino nel 1861 dava 941992 persone, essendo la Città di Torino (sino al 1865) la Capitale del Regno; nel 1871, dopo trasportata la capitale da Torino a Firenze, la Provincia dava 972.986 persone e nel 1911 1.226 050 con un aumento di 284058 persone.

Il Piemonte ha 1488 Comuni; di questi 5 con meno di 100 abitanti, su 11 in tutto il Regno (il Comune di Clavières in Provincia di Torino conta 59 abitanti e si trova a 1750 metri sul livello del mare); ne ha 25 con meno di 200 abitanti, 61 con meno di 300, 63 con meno di 400 e 69 con meno di 500, uno solo (Torino) con più di 100 000.

Data l'estensione territoriale dell'intiero Piemonte in 29367 chilometri quadrati, la densità della popolazione risultante dall'ultimo censimento sarebbe di 119 persone per chilometro quadrato. Ci si sta abbastanza comodamente.

Il Piemonte ha il Comune più alto locato di tutta Italia. Chamois, in Provincia di Torino, a 1815 metri sul livello del mare, con una popolazione di 319 abitanti nel 1861 e di 313 nel 1911; il Comune meno alto locato è San Martino Alfieri in Provincia di Alessandria che si trova a 71 metri sul livello del mare.

Nel quinquennio 1906-1910 si ebbero: Nella Provincia di Alessandria 26 nati e 17 morti su 1000 abitanti, idem Cuneo 29 nati e 20 morti idem, idem Novara 24 nati e 16 morti idem, idem Torino 23 nati e 19 morti idem, ciò che dimostra chiaramente il continuo aumento della popolazione.

Nel triennio 1906-1908 la media dei coscritti dichiarati abili al servizio militare in tutto il Piemonte fu del 59 su 100 iscritti visitati. Poco!

La mortalità per febbre da malaria e cachessia palustre nei quinquenni 1887-1891 e 1905-1909 fu nella Provincia di Alessandria del 5.4 e del 0.5 per centomila abitanti, idem Cuneo del 5.5 e del 0.2 idem, idem Novara del 35 0 e del 2 4 idem, idem Torino del 5.4 e del 0 3 idem.

Rimarchevole assai la diminuzione di mortalità nella Provincia di Novara, dovuta evidentemente ai provvedimenti presi dal Governo relativamente alle risaie che infestano terribilmente la Provincia.

Eccellente cosa è il riso ed ancor più il risotto — me ne appello ai milanesi; ma non sarebbe forse meglio abolire tutte le risaie in Italia, a costo di pagare un poco di più (per dazio d'importazione) il risotto?

Forse, facendo così, si otterrebbe anche una diminuzione nella Pellagra. Ma di questo, *Videant consules*.

Nel quinquennio 1905-1909 la mortalità per Tubercolosi fu: nella Provincia di Alessandria di 176 su 100000, nella Provincia di Cuneo di 139 su 100000, nelle Provincie di Novara e di Torino, di 185 su 100000.

La mortalità per alcoolismo cronico nello stesso quinquennio fu nelle Provincie di Alessandria e di Novara di 3.8 su 100.000, nelle Provincie di Cuneo e di Torino di 3.0 su 100.000, prova questa irrefutabile di una certa sobrietà nella popolazione, specialmente nelle basse classi, che la voce ingiustamente, vorrebbe far credere divota a Bacco oltre il lecito ed onesto, trattandosi di un paese eminentemente vinicolo.

In Piemonte esistono 585 istituti di ricovero per malati, con 34860 letti, sopra un totale per il Regno intiero di 4385 istituti e 266219 letti.

I Piemontesi hanno ragione di esser contenti delle buone condizioni generali del loro paese.

Roma, Febbraio 1913.

Anselmo Borgialli.

Una grave sentenza della Cassazione

contro il Pretore di Spilimbergo in materia di leggi sul lavoro

A suo tempo i giornali locali si sono occupati di alcune sentenze di assoluzione pronunciate dal Pretore di Spilimbergo, su denuncie fatte dall'Ispettore del lavoro per infrazione alle leggi che tutelano il lavoro. Alcune di tale sentenze hanno sollevato un po' di chiasso, anche per la loro forma di assoluzione (per non provata reità) la quale non lasciava adito di ricorrere per ottenere i rimedi che si ritenevano necessari. E il *Lavoratore Friulano* a suo tempo denunciava l'illegalità delle sentenze alla Procura generale con una lettera aperta, in cui metteva in evidenza i fatti accertati e l'esito delle sentenze stesse. Contro l'ultima di queste, la Procura generale ricorreva in Cassazione nell'interesse della legge violata.

Si trattava di questo: Erano stati denunciati il Sindaco, l'ufficiale di Stato civile e il Segretario comunale di Forgaria per aver rilasciato libretti d'ammissione al lavoro a fanciulli sprovvisti di tutti i requisiti, principale quello dell'età (non avevano compiuto i 12 anni), fanciulli trovati al lavoro sul costruendo II.o tronco ferroviario Spilimbergo-Gemona, alle dipendenze della Ditta Bona, Maciotti e C.. Gli imputati avevano ammesso il rilascio dei libretti. Nondimeno, il Pretore li assolveva per non provata reità poichè, secondo il magistrato, i fanciulli stessi non potevano considerarsi occupati al lavoro.

La Corte di Cassazione, con sentenza 2 dicembre 1912, annullava la sentenza assolutoria del Pretore di Spilimbergo con le gravi motivazioni che qui riportiamo:

«.... Si osserva che, oltre alla erronea formula di proscioglimento usata nel dispositivo, perchè in contraddizione con le premesse bene o male stabilite nella motivazione, e dal pretore deliberatamente usato allo scopo di rendere inattaccabile nelle vie ordinarie la propria sentenza (e ciò solo dovrebbe bastare a rendere meritevole di annullamento nell'interesse della legge la sentenza stessa come monito ai magistrati giudicanti che non è lecito contorcere i propri ragionamenti ed esplicare a sproposito formule di procedere a solo scopo di togliere alle parti il mezzo di gravarsi delle loro sentenze nelle vie ordinarie), il pronunciato del pretore di Spilimbergo contiene una grave violazione dello spirito e della lettera della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

«Infatti, mentre da nessuno si nega che effettivamente gli imputati nelle loro rispettive qualità (sindaco, ufficiale dello stato civile e segretario) rilasciarono i quattro libretti di ammissione al lavoro ai quattro fanciulli di Forgaria, che non avevano alcuno dei requisiti di legge, e particolarmente quello principalissimo della età per ottenere i detti libretti; il pretore assolve gl'imputati per lo speciso motivo che i verbalizzanti non seppero dire a quale speciale lavoro erano addetti i bambini in questione occupati nelle imprese ferroviarie del secondo tronco Spilimbergo-Gemona. Ora, a prescindere che è semplicemente ridicolo l'aver voluto credere che l'impresa ferroviaria tenesse occupati presso di sè, e, quel che è più, pagasse (e ciò si ammette da tutti) non uno, ma quattro ragazzi a semplice scopo di carità, o di divertimento e non per farli lavorare; è certo che, se anche ciò fosse vero, ed anzi fosse vero che i quattro bambini non fossero stati occupati in nessuna azienda di lavoro e si potesse tenere in non cale, come ha fatto il Pretore, l'art. 3 del Regolamento, la contravvenzione ascritta agli imputati sussisterebbe egualmente. L'articolo 1.o della legge in esame vieta assolutamente che fanciulli minori degli anni 12 siano addetti come operai in qualsiasi specie di lavori e di opificio, o industria. L'art. 2 permette ai fanciulli fra i 12 e 15 anni di essere ammessi al lavoro, purchè per le loro condizioni fisiche e per altro requisito di studio siano riconosciuti sani e adatti al lavoro in cui vengono impiegati, e tale idoneità è consacrata ed accertata in uno speciale libretto, che si rilascia dal Sindaco del Comune, e che fa prova di fronte ai terzi, che vogliono, o debbono servirsi di ragazzi per le proprie industrie. Laonde l'autorità comunale, che si presta a rilasciare il libretto di idoneità a colui che, per l'età, o per altre ragioni, o per l'una e le altre insieme, non può assolutamente essere ammesso al lavoro di qualsiasi genere, per ciò solo viola la legge, perchè rende possibile quel danno che la legge stessa vuole evitare.

«E' quindi indifferente, come in tutte le contravvenzioni, in tutte le disposizioni di ordine eminentemente preventivo, se il danno preventivato dal legislatore siasi o meno effettivamente avverato, e perciò non giova agli imputati se i ragazzi non furono realmente adibiti ad alcun lavoro.

«Basta che essi furono messi nella possibilità di esservi impiegati con possibile danno della loro salute; basta che fu reso possibile che, padrone o industriali fossero tratti in inganno e potessero in buona fede ed impunemente servirsi dell'opera di detti fanciulli.

«Per queste ragioni, la sentenza del Pretore di Spilimbergo viola non solo la legge in questione, ma tutti i principi giuridici che reggono la materia contravvenzione.

Gli stipendi dei maestri.

All' amico Lombardi.

Ho letto con vero piacere l'articolo che nella Patria di ieri pubblicò il collega ed amico carissimo Giuseppe Lombardi sugli stipendi dei maestri. Dico con piacere, perchè è consolante il fatto che colleghi del valore del Lombardi siano compresi della necessità che la classe nostra faccia sentire tutto il peso del disagio in cui si trova e intraprenda una seria tenace campagna per ottenere miglioramenti alle condizioni di fame cui siamo condannati; che sia giunto il momento di abbandonare quella caterva di ritegni che fino ad oggi hanno tenuta e tengono la nostra classe prostrata, misera ed asservita.

Io pure ebbi giorni fa, con un articolo intitolato «Lire due e novanta al giorno» ad intrattenermi in queste stesse colonne sul medesimo argomento; ma ritornarci quindi alla carica se non mi sentissi, pur approvando tutta la prima parte dello scritto del Lombardi, che rispecchia limpidamente quanto io ebbi a scrivere, di dover muovere alcuni appunti all'ultima parte delle sue dichiarazioni.

Dice infatti il Lombardi, riferendosi al caso della signorina sfornita di diploma e invitata dal Comune di Tolmezzo a sostituire una maestra indisposta, presta servizio due giorni, poi se ne va scrivendo candidamente al direttore che per lo stipendio di lire tre giornaliere che si davano alla titolare ella non poteva assolutamente riprendere l'incarico per il costo e l'esigenza della vita locale; dice, ripeto, che noi, diplomati, nei congressi prossimi, prima di parlare della crisi magistrale e di pronunciarci sull'ostracismo da darsi a chi non ha titoli sufficienti, dovremmo mettere come pregiudiziale che ciò si esigerà quando gli stipendi saranno saliti a quella misura che servirà per vivere, per evitare di sentirci dire da questi non patentati che della nostra miseria non sanno che farsene perchè i compensi che riceviamo noi sono tormenti da affamati.

Orbene, a me sembra che ciò sia erratissimo, perchè di signorine non diplomate che si rifiutino di prestar servizio per lire tre giornaliere se ne trovano assai poche, tanto che credo che la signorina in parola sia più unica che rara; perchè anche se le condizioni nostre sono come sono, si deve più che alla nostra passiva indifferenza al numero stragrande appunto di questi empirici, di questi raccattati, di questi improvvisati che ora sono tollerati nelle scuole e che non fanno minimamente sentire il disagio di quella crisi magistrale che, per legge naturale, dovrebbe pesare non poco sul mercato scolastico attuale, e far sì che fosse sentita la necessità, per parte del popolo, dei comuni e dello stato, di incoraggiare coloro che dovranno votarsi all'insegnamento popolare preparando loro condizioni decorose ed eque. Invece?...

Sapendo ognuno che domani può qualsiasi individuo impancarsi quale maestro in una scuola, nessuno sente la mancanza di veri insegnanti, nessuno pensa a creare quelle condizioni atte ad incoraggiare la gioventù ad abbracciare il magistero, perchè si sa che in ogni paese non mancano levatrici senza clienti, perpetue fuori servizio, sempre disposte a rivestirsi della carica di insegnanti, di educatrici per qualunque mercede venga loro assegnata.

Pensi dunque l'amico Lombardi che il caso della signorina di Tolmezzo non deve nè può considerarsi che come una ben rara eccezione e che accanto a quello cresce e vegeta rigoglioso il fungo dell'empirismo che vive a totale discapito della nostra dignità e del nostro pane; che accanto ad una che si rifiuta ce ne sono a centinaio che accetterebbero e accettano, e tutto ciò a nostro danno e scorno.

Persuaditi, o caro Lombardi, che se domani nessuno dei senza diploma potesse fare scuola, un reale beneficio ci deriverebbe; e che quindi la lotta che noi impegnammo e svolgeremo contro i non diplomati è, oltrechè un nostro santo diritto, un dovere ed un bisogno della nostra classe.

E non ti parlo del lato educativo, che tanto vien leso da questa orda di... pedagogicamente barbari che ha invaso il campo nostro perchè... oggi ho fretta, ma lo farò più ampiamente in altro numero.

E. A. Bandi

Valeriano 24 febbraio.

Cronaca Provinciale

I comuni dai quali non si può esportare bestiame in Austria

Nell'interesse pubblico diamo l'elenco dei comuni dei quali, o perchè infetti d'afta epizootica o perchè vicini a paesi infetti, in base alla convenzione con l'Austria, non si può esportare bestiame nel territorio dell'impero austro-ungarico. I comuni sono i seguenti: Spilimbergo, Dignano, S. Giorgio della Richinvelda, Vivaro, Arba, Sequals, Castelnuovo, Ragogna, Cordenons, S. Quirino, Montereale, Maniago, Frisanco, Cavasso nuovo, Andreis, Meduno, S. Daniele, Pinzano, Casarsa, Zoppola, Pordenone, Fiume, Arzene, Valvasone, S. Vito al Tagliamento, S. Maria la Longa, Pavia, Bicinicco, Mortegliano, Gonars, Castions, Porpetto, Bagnaria, Palmanova, Moruzzo, Colloredo, Pagnacco, Martignacco, Fagagna.

CHIONS

Il guazzabuglio dopo il banchetto.

Avevamo in animo di non occuparci più, delle onoranze tributate ai reduci dalla Libia appartenenti al Comune di Chions, e dichiarammo ierl'altro di ritenere chiuso l'incidente. Ma ecco che ieri abbiamo ricevuto altre due lettere: una da chi scrisse la prima corrispondenza, il quale dice:

Quel che riafferma l'autore della prima lettera.

Chions, 25 febbraio

(G.) Il mio rispetto profondo alla stampa, e al giornalismo in particolare mi ha sempre impedito di pubblicare notizie per vere che non le avessi scrupolosamente controllate. E così fu anche per la corrispondenza, che avete accolta nel foglio del 21 corr.

Il signor G. B. Cossetti, che Vi assicura che quella mia lettera fu un cumulo di bugie dirette a mettere in *«cattiva luce la persona rispettabilissima del Sindaco di Chions»*, commette invece, una insigne malignità.

Rileggano i curiosi la mia prosa: non troveranno nella stessa che accennato una volta sola l'illustrissimo, e per dire che gli era stato dato il posto di onore, *che era di dovere*. Adesso soltanto, da poichè me ne hanno data occasione, gli rivolgo la parola, e gli spiego l'animo mio. Egli, pur anco cavaliere della Corona d'Italia, avrebbe dovuto abbandonare il ritrovo subito conosciuto l'ambiente, dove fu tratto *«anche questa volta per accondiscendenza forse eccessiva verso il parroco»*.

Che io Vi abbia scritto il vero tutti devono averlo veduto confermato dalla corrispondenza da Chions dal rev. Colaviti mandata al «Crociato» del giorno stesso. Ivi si legge della generale comunione dei reduci, dei genitori dei reduci, e di moltissimi altri (meglio che 200), delle messe, del Tedeum, cerimonie precedute e legate al banchetto. Ivi si legge la invettiva dell'Arciprete *«contro la civiltà «aconfessionale, che conduce alla depravazione, al pervertimento morale e civile, «perchè conduce ineluttabilmente al disordine e all'anarchia.»*

Non basta codesto per convincere ciechi e sordi che la manifestazione a gloria dei Reduci dalla Libia fu ridotta a Chions *una solenne, emozionante, entusiastica*, come la qualifica il corrispondente al «Crociato», dimostrazione clericale?

Che io, abbenchè religioso, scrittore moderno, cenerni la presenza in quella circostanza della rispettabilissima persona del Sindaco di Chions, ogni uomo di buon senso deve comprendere e credere; ma che un baciapile sostenga e me, avendo io reso pubblico il caso, torni a «cattiva luce» del Sindaco stesso è cosa incredibile, se stupidamente non fosse vera. L'egregio Cossetti in quel cambio, avrebbe dovuto gloriarsene, anzi beffeggiare il vostro corrispondente con dirgli: tu, con la tua democrazia e laicità, non hai potuto e saputo fare a Chions altrettanto!

Le dichiarazioni poi, contrarie alle mie affermazioni, del Sindaco mi hanno fatto piacere, perchè nelle stesse ho intraveduto la confessione e il pentimento del suo errore. Non avrebbe potuto giustificarsi che disconoscendo la verità... Mi meraviglio però che un gentiluomo suo pari abbia voluto usare scortesia agli assenti del banchetto, dicendo che intorno a lui si trovò tutto il *meglio del Paese*... Secondo lui adunque, restò fuori la scoria. In vero mancarono tutti i maggiori possidenti del luogo, tranne due. Mancarono: il capitano G. Perotti, che non vollero invitare, così l'avv. G. Biasoni; mancò l'ex deputato L. D. Galeazzi, che visto come andavano piegando le cose, si è da ultimo ritirato; mancarono i signori Bortolo Mestron, Flaminio Zaghis, Pietro Turini, Silvio Travani,

Vero è che nella sala del Banchetto era messo in grande cornice dorata, e sopra il seggiolone riservato al Sindaco, il ritratto di Pio X. La persona, che dalla canonica ebbe a portarlo avrebbe voluto levare quello del Re, per mettere la effigie adorata a quel posto. Non ha potuto ciò fare, essendosi opposto l'individuo, che ne aveva diritto. Vero è che sotto il ritratto del Papa stavano scritte a lettere di scattola le parole: *«Evviva, Evviva il Papa»*. Verissimo è che in nove discorsi si felicitarono i Reduci per la loro condotta in Libia, e per il loro ritorno in Patria, ma sopratutto si inneggiò entusiasticamente alla Chiesa romana cattolica e al Sommo Pontefice.

Per fermo, io lodo toto corde quel Consigliere comunale, che fu fra gli oratori, il quale, anche nei giorni seguenti, di quei discorsi esplicitamente clericali se ne è andato vantando. E' certamente una bella e santa virtù quella del coraggio della propria fede!.. Ma che cosa dovrei dire di coloro che mostrano di vergognarsi di quello hanno detto e fatto?.. E sopratutto degli evviva al santo Padre?...

E ora un per finire. Ieri è venuto da me uno degli Oratori al Banchetto, quello che ha regalato lo spumante in larga misura ai banchettanti. Ha voluto leggermi il suo discorso: santa pazienza!... un intruglio di Dio, di religione, di Santa Chiesa, di Pontefice augusto, di Umberto I. assassinato a Monza, di sangue di Garibaldi scorrente nelle vene degli eroi, e perfino di Reggimento Aosta cavalleria, nel quale esso fu coscritto. Al nome di Garibaldi, due dei presenti, che furono coscritti con lui, si commossero fortemente, e gridarono più volte «evviva». Tutti gli altri sono rimasti in silenzio, e hanno zittito.

Più che la mia lettera, il commento alla stessa della Redazione della Patria, commento acuto e geniale, ha messo in sussulto i protestanti... Povera, povera gente!..

Quel che dicono i reduci.

Ed ecco la seconda lettera datata:

Chions, 25 febbraio.

La preghiamo, signor Direttore, per debito d'imparzialità, di voler accogliere nel suo accreditato Giornale quanto segue:

I sottoscritti, reduci dalla Libia, della frazione di Chions, mentre sentono il dovere di sentitamente ringraziare il Comitato, il paese tutto e l'Ill.mo signor Sindaco per la festa patriottica promossa a nostro onore, festa che si svolse col più grande entusiasmo e cordialità, non possono fare a meno di protestare sdegnosamente contro il poco felice corrispondente che osò stampare sulla *Patria* del 21 corr. una relazione menzognera, svisando e falsando fatti, creando a bella posta maligne insinuazioni che offendono enormemente i nostri sentimenti eminentemente patriottici e i sentimenti di tutti gli onesti partecipanti alla festa.

Sentiamo altresì il bisogno di protestare perchè, mentre gli evviva al Re, alla Patria, all'Esercito e al Generale Caneva, si sono le mille volte sprigionati dai nostri petti giovanili; il malaugurato corrispondente osò affermare nella sua relazione che *nessun evviva al Re* si è fatto sentire. Questo certo col maligno intento di turbare quella pace e quella concordia degli animi, che dominarono in tutta la nostra festa che ci rimarrà incancellabile per tutta la vita.

Della Rosa Americo, Battistetti Giuseppe, Paludet Emilio, Grando Antonio, Roman Marco, Bosser Enrico, Biasotto Antonio, Polez Luigi, Pressacco Giuseppe, Biasot Vincenzo, Gaspere Giuseppe, Picoti Giovanni, Pisutin Giuseppe.

Noi soggiungiamo soltanto che assolutamente non stamperemo più nulla su questo argomento.

Se a Chions non possono mettersi d'accordo nemmeno sul modo come si svolse un banchetto, al quale parteciparono circa 200 commensali, non è nostra la colpa; e lasciamo adunque che se la sbrighino tra loro.

TARCENTO

La banda cittadina a Reana. Domenica due marzo Reana festeggierà degnamente i suoi reduci della campagna di Libia. In tale occasione presterà servizio la nostra Banda cittadina.

Il ritorno degli alpini. Ieri alle 4 pom. dopo tredici giorni di assenza fecero ritorno tra noi gli alpini della 69.a comp. qui di presidio, reduci dalle escursioni invernali.

PORDENONE

Nuovo aviatore. — Stamane al campo militare di aviazione della Comina il tenente Giorgio Chiaperotti sul *Maurice Farman* 70 HP. ha conseguito brillantemente il brevetto di pilota aviatore. Fungeva da commissario responsabile il tenente Graziani e da commissari aggiunti i tenenti Raffaelli e Scarpis.

Erano inoltre presenti numerosi colleghi, il comandante del campo capitano Porta e il tenente istruttore Poggi.

Ladri audaci. — Dopo aperta l'invetriata d'un finestrino nella casa del sig. Schizzi Alberto di Ghirano entrarono nel negozio ove involarono 18 berrette, una bottiglia di due litri, due scatole di biscotti.

I ladri prima di lasciare il locale vollero rifocillarsi ed arrostirono delle braciole di maiale consumando pane e vino in abbondanza. La moglie dello Schizzi che in quella notte era sola in casa di nulla s'accorse ed alla mattina ebbe la poco gradita sorpresa di scoprire ciò che i ladri avevano commesso in casa sua. Susseguentemente certo Diana Cesare da Ghirano richiese alla moglie dello Schizzi di quale entità era stato il furto ed avendo essa risposto che il danno approssimativo era di lire 50, il Diana ebbe a dire che la sua compagnia più di lire 20 non aveva rubato. Certo Bressan Claudio che stava giocando delle carte sentendo l'espressione del Diana a lui rivoltosi esclamò: *Diana! guarda bene come parli perchè altrimenti questa sera passerai per le mie mani!* Per tale motivo i due suddetti vennero denunciati alla competente autorità per i provvedimenti.

La gita di 1\|2 quaresima. — Quest'oggi alle 12.30 i soci della «Tegola», e gli ufficiali aviatori e del Genova Cavalleria con tre automobili si sono recati a visitare i lavori del Cellina sul lago morto di S. Croce, ricevuti gentilmente dai signori ing. Piazza, Querini, Pitter che fecero loro vedere tutte le meraviglie di quel grandioso impianto. Seguì quindi un Theh all'Albergo Stella d'Oro di Vittorio.

Alle 19.30 i gitanti erano di ritorno.

Al nostro Sociale. — Come annunciaste sabato prossimo 1 marzo al nostro, sociale, la Compagnia Lirica Italiana darà la prima delle 4 recite straordinarie con il Barbiere di Siviglia.

Stato Civile dal 21 al 28 febbraio. — Nati: Maschi 6, femm. 5. Totale 11. Parti multipli 1 di 1 maschio e 1 femmina.

Morti: Callegani Massari Italia d'anni 76, Quaglia Cian Angelina d'anni 79, Canton Busetto Regina d'anni 66, Panegos Rosa di anni 62, Martel Rosa di anni 20, De Lenardo Antonio d'anni 80, Milanese Ernesto d'anni 31, Conte Domenico d'anni 50.

Pubblicazioni di matrimonio: Sidraschi Arnaldo con Michelazzi Erminia.

Matrimoni: Canton Luigi con David Maria, Poles Giuseppe con Zaccaria Ida.

PASIANO

Ritorno da Tripoli. E' ritornato ieri da Tripoli Martinelli Giuseppe, gastaldo del Comm. Conte Gozzi di qui. Egli da tre mesi trovavasi a Tripoli quale assistente nell'impresa Elettrotecnica nella quale si svolge pure l'attività del Conte Alvise Cozzi.

Assistette al nuovo lavoro dello stabilimento Elettrico sito nel principio del deserto. Esso stabilimento sviluppa 220 cavalli di forza, per illuminare la città; produzione di energia elettrica per fabbriche di nuovo impianto di ghiaccio segherie.

Una simpatica festa. — Oggi, giorno di metà quaresima, il corpo insegnante di questo Comune è stato ospitato, per gentile concessione del sig. Presidente co. Barbarich, nella sala del Circolo Famigliare Concordia in Cecchini. Circa 23 gl'intervenuti più le Egregie Signore Ispettrici Scolastiche.

Vi fu una lieta festa alla quale partecipò il sig. Conte Barbarich con la di lui figlia Contessina Elvira.

VITO D'ASIO

Il telefono. — Da ieri è stato attivato il telefono con Pielungo.

Da anni ferveva il lavoro, e morale prima per raccogliere oblazioni tra quelle operose popolazione, e per l'impianto dei pali, lavoro che durò a lungo e fu faticoso assai.

A quanto si dice per l'inaugurazione che seguirà in marzo, si faranno speciali festeggiament.

S. DANIELE

Assemblea del forno cooperativo. — 27. Mercoledì 16 nei locali della Banca cooperativa si è convocata l'assemblea generale dei soci del Forno Rurale Cooperativo. Dal resoconto finanziario riferentesi ai primi 6 mesi di esercizio, risulta evidente che, non ostante il facilmente prevedibile leggero disavanzo, lo stato di questo forno è soddisfacentissimo e ne assicura la benefica azione continuativa. Il favore del pubblico, che questo provvido istituto ha saputo guadagnarsi con una produzione ottima di pane ben cotto e ben confezionato; e l'assunzione della fornitura del pane all'ospitale Civile alla Cucina Economica ed allo squadrone qui accantonato sono garanzia sicura che il nostro Forno rurale posa su solide basi ed avrà una vita lunga e prosperosa, fecondo di utile pratico per la cittadinanza.

Dopo approvato il surricordato resoconto finanziario e sentita la relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, l'assemblea passò alla nomina delle cariche sociali.

Riuscirono eletti a consiglieri i signori Nino Asquini, Felice Bianchi, Luigi Gobbato; a Sindaci i signori Giovanni Peressoni e Giovanni Marchesini; a Provibiri i signori dott. Girolamo Paoletti e Giuseppe Zoratti.

I concorrenti medici. — I concorrenti al posto di medico-chirurgo, pel quale fu testè riaperto il concorso a tutto 31 Marzo p. v., sono già parecchi, e moltissimi altri hanno chiesto informazioni all'on. Municipio.

E' certo che il Consiglio Comunale potrà fare un ottima scelta e garantire al paese un servizio illuminato.

MARTIGNACCO

Conferenza scolastica. — L'autorità municipale di Martignacco ha voluto che anche nelle piccole menti della scolaresca resti peritura traccia delle gesta valorose compiute dai nostri soldati reduci dalla Libia e dalle feste in loro onore date in paese.

Questa mattina quindi, nella grande sala della palestra, le cui pareti per la circostanza erano adornate degli emblemi della patria e fra questi spiccava il ritratto del Re, si radunarono oltre 250 alunni delle classi terza, quarta e quinta elementare, assieme agli insegnanti tutti ai membri della Commissione di vigilanza e ad una rappresentanza del Comune.

Ivi l'egregio nostro direttore didattico sig. Angelo Tinicolo tenne con parola piana e chiara, adatta all'ambiente una conferenza nella quale presentò la nuova colonia italiana sotto i più svariati aspetti; soffermandosi a dimostrare in forma aneddotiva il valore delle nostre armi che la conquistarono e trasse in fine di tutto ciò argomenti educativi per la nuova generazione, terminò quindi la sua conferenza invitando tutti a gridare: Viva l'Esercito! Viva la nostra bandiera! Viva il Re!

Il Comune offrì di poi un rinfresco alle persone intervenute e un sacchetto di biscottini a ciascuno degli alunni presenti alla simpatica festa.

Al sig. Tinicolo le nostre più vive congratulazioni per la buona riuscita della festa e più ancora per quasi un'ora tener viva l'attenzione della scolaresca.

RIVIGNANO

Vertenza onorevolmente risolta

27. Dalle coscienze oneste e tranquille venne appreso con vivo compiacimento che l'incresciosa vertenza tra il D.r Riccardo Zaccaria ed il D.r Fausto Aldrighetti venne ieri onorevolmente definita da un collegio arbitrale presieduto dal Veterinario provinciale D.r Ristori.

Rappresentavano il D.r Aldrighetti i signori D.r Ceschelli, D.r Lorenzon e D.r Pepe; il D.r Zaccaria era rappresentato dai sig. D.r Rossi, Minciotti e Limena.

Assisteva quale presidente della Società Friulana dei veterinari il cav. Dalan e fungeva da segretario il D.r Ravaglia.

Dopo una seduta di circa sette ore, in cui furono sfatate ad una ad una tutte le accuse mosse contro il D.r Zaccaria, il collegio degli arbitri afferma con votazione unanime l'onorabilità completa del D.r Zaccaria stesso.

I due colleghi, dopo il lodo inappellabile, si strinsero la mano.

La veglia di mezza Quaresima. — Sabato 1 marzo alle 21 nella Sala Sociale avrà luogo la grande veglia «pro bambini poveri,» che promette di riuscir bene dato l'interessamento d'un comitato di giovanotti.

La sala, illuminata a giorno, sarà addobbata con gusto ed eleganza.

Suonerà l'orchestra «Verdi» di qui.

CIVIDALE

Acquedotto "Pojana". — Oggi è stato pubblicato l'avviso d'asta ad unico incanto per tutti i lavori e forniture occorrenti per la costruzione dell'acquedotto Pojana sul dato di lire 2,334,079.44.

L'avviso che determina tutte le norme da osservarsi nell'asta, verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Foglio degli annunzi legali della Provincia.

Copia dell'avviso d'asta venne in-

viata al Ministero del Lavori Pubblici, a tutte le Prefetture e Camere di Commercio del Regno, nonchè a tutte le città capoluogo di Provincia, a tutti gli Istituti di credito che hanno sede ad Udine, ed a tutti i Comuni che fanno parte del Consorzio, inoltre ai Municipi di Trieste e Gorizia.

A richiesta di chi può averne interesse, verrà inviata copia del capitolato d'appalto, rivolgendosi in Cividale del Friuli al cav. Luigi Brusini Segretario del Consorzio.

La visita del Maestro Mascagni. Oggi, il maestro Pietro Mascagni, accompagnato dalla sua gentile signora da alcuni Ufficiali di Cavalleria, venne in automobile a Cividale per visitare i nostri principali monumenti.

Furono a riceverlo i signori cav. Attilio e Gio Batta Volpe, di Togliano, il sig. Suttina Luigi, il Segretario Comunale cav. Luigi Brusini, il prof. Ruggero Della Torre, il dott. Antonio Cucavaz ed altri.

Il Maestro Mascagni visitò il Museo, il Tempietto Longobardo, e si fermò a godere la splendida vista sul Ponte del Diavolo. Verso le cinque ripartì in automobile per Togliano, ospite dei signori Volpe.

Sul fatto di Orsaria. Oggi, nel nostro Ospitale, alla presenza del Giudice Istruttore avv. Pampanini fu eseguita l'autopsia del cadavere di Domenico Ieronutti, morto ieri. I medici settoi si riservarono di presentare relazione sulle cause della morte.

La salma del povero giovanotto, per espresso di lui desiderio, sarà domani trasportata nel suo paese di Orsaria, ove le si preparano funerali solenni.

S. GIORGIO DI NOGARO

Disgrazia.

27. Stamane la bambina Vicenzin Gemma di Francesco d'anni 8, momentaneamente incustodita, si recò a sedersi presso il fuoco per ivi studiare le lezioni di scuola. Disgraziatamente però, le fiamme s'appiccarono alle vesti ed in breve l'avvolsero. Prontamente soccorsa dal vicinato e curata dall'Egregio sanitario D. Nestore Giussani, le vennero riscontrate delle ustioni di 1.o e 2.o grado in corrispondenza delle natiche e regioni lombo sacrale e giudicate guaribili, salvo complicazioni, in giorni 30.

SACILE

Conferenza zootecnica. — Per iniziativa della Società per l'insegnamento popolare e del circolo agricolo sacilese, domenica, 2 marzo p. v. nella sala del Convitto Normale (ex Palazzo Brandolin) alle ore 11, il D.r Ciro Liberali parlerà sul tema: L'allevamento bovino nel Friuli occidentale.

Consiglio Comunale. — Domenica p. v. alle ore 10 si riunirà il Consiglio Comunale per trattare oltre, altri argomenti di secondaria importanza, sulla locazione di una stalla per ricovero di animali bovini colpiti da infezione e sulla nomina del Rettore del Convitto Normale in seguito alle dimissioni del sig. Giovanni Rapuzzi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Mutualità scolastica.

Ieri giovedì, in seguito a invito del sig. direttore didattico Giuseppe Zotti, alle ore 10 in un'aula delle scuole urbane maschili, si radunarono gli insegnanti di questo comune per deliberare relativamente alla istituzione della mutualità scolastica.

Il sig. direttore dopo avere accennato alle origini e alla diffusione in Francia, Belgio e Svizzera, passò a parlare della mutualità in Italia.

Accennò allo scopo, ai benefici che garantisce ai soci, e al suo funzionamento.

Con voto unanime venne deciso che tale benefica istituzione funzioni anche in S. Vito, a datare dal corrente anno scolastico, confidando nell'appoggio del Comune.

Venne nominato un comitato locale provvisorio composto dai sig. Giuseppe Zotti, Palero Giovanni, Springolo Amalia, Mussolini Arnaldo e Sbriz Cesare, il quale si adunerà un giorno della ventura settimana a fine di stabilire le norme acciochè l'istituzione possa funzionare regolarmente.

La scuola per i reduci. — Come a tutti sarà noto, un comitato di giovani sotto la presidenza dell'on. Ferdinando Martini, stabilì di far coniare delle medaglie ricordo da conferirsi a tutti i reduci che hanno combattuto per la grandezza d'Italia. Tali medaglie verranno coniate con le offerte che si raccoglieranno dai giovani che frequentano le scuole elementari e secondarie.

La quota minima venne stabilita in cent. 10.

Il sig. Direttore Giuseppe Zotti appena avuta comunicazione, si affrettò darne partecipazione agli insegnanti e si raccolsero di già L. 24.05.

VARMO

L'arresto del portalettere. — 27. I carabinieri di Codroipo venuti per le opportune indagini, dopo il rinvenimento dei tre sacchi di corrispondenza in un fosso di cui vi mandai stamani, sono proceduti all'arresto del portalettere Pietro Gigante d'anni 51. La corrispondenza era composta di lettere, cartoline, vaglia in tutti i pezzi. Fu trovata da alcuni ragazzi.

Si crede che il postino per risparmiare la fatica di portare la corrispondenza a domicilio se la sia trattenuta in casa e quindi se ne sia disfatto a quel modo.

TRASAGHIS

Per una strada. — Trovasi da qualche giorno in questi luoghi un ingegnere del Genio Civile per fare il tracciato della strada che partendo da Forgaria, per Cornino-Peoni-Avasinis-Alesso, costeggiando il lago si prolungherà fino a Cavazzo e a Tolmezzo. Si assicura che entro 20 mesi la strada sarà compiuto.

I lavori del ponte procedono con alacrità. Già 7 file sono compiute; non rimangono che sei da eseguire e tre sono già in lavoro.

In un mese, e anche meno, se il tempo si manterrà bello tutte le file saranno costrutte.

L'impresa Checchetti Natalini e l'ing. Parpinelli possono ben essere soddisfatti.

TARCETTA

E' morta ieri sera 26 in Garegnavaz di Tarcetta la bambina Luigia Pussini di Pietro di anni 3, in seguito alle scottature riportate nel 17 corr. cadendo in una caldaia di acqua bollente, come v'informai con altra mia.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Scuola serale. — 27. Con esito felicissimo lunedì si sono tenuti gli esami di chiusura della scuola serale di Caporiacco. L'esito abbiamo detto fu felicissimo e di esso va data lode alla egregia maestra sig.na Francesca Feruglio e alla sorella Luigia entrambe insegnanti del Comune; e ai bravi agricoltori che con amore frequentarono la scuola.

FAEDIS

Gradimento regale. — 28. Al telegramma spedito domenica a S. M. il Re in occasione delle feste ai reduci è giunta la seguente telegrafica risposta:

S. M. il Re vivamente ringrazia codesta popolazione del cortese saluto inspirato a patriottici sentimenti.

f.o *Mattioli.*

Contro l'ostruzionismo ferroviario

Quattro condanne a morte e un suicidio nel processo contro i banditi di Francia.

L'Inghilterra che ha paura dei fantocci.

Parlamento Nazionale

Alla Stazione di Spilimbergo

Nella seduta della Camera di ieri, il sottosegretario ai lavori pubblici on. De Seta, rispondendo a una interrogazione dell'on. Odorico, dichiara che non si può impiantare, per ora, la illuminazione elettrica nella stazione ferroviaria di Spilimbergo, perchè tale impianto importerebbe una spesa troppo rilevante.

Odorico non è soddisfatto.

Contro la minaccia di ostruzionismo ferroviario.

Il ministro dei lavori pubblici on. Sacchi risponde a una interrogazione dell'on. Camera sopra la minaccia di ostruzionismo da parte dei ferrovieri. Nota che, dal 1910 ad oggi, il miglioramento per i ferrovieri costa allo Stato 38 milioni ed è tale che non ha esempio nè fra le altre classi di impiegati, nè all'estero: e si dice sicuro che il personale apprezzerà questo beneficio.

Rileva che la legge sull'ordinamento ferroviario dello Stato, all'articolo 56 dispone che «senza pregiudizio della «azione penale, coloro che abbando«nano l'ufficio o con la loro presta«zione d'opera fanno in modo da in«terrompere o perturbare il servizio, «sono considerati come dimissionari «e surrogati» (*benissimo, bravo*).

Questa disposizione sarà scrupolosamente rispettata (*approvazioni vivissime*).

Le disposizioni dell'articolo 107 poi sono chiare: «Chi è dimissionario, non è più ammesso in servizio».

— La applicazione dell'articolo 56, (conchiude) lo dichiaro alla Camera, sarà fatta in modo inesorabile. (*Approvazioni vivissime*). Comunque e qualunque cosa avvenga, dichiaro formalmente alla Camera che il Governo farà il suo dovere, senza riguardi. (*Approvazioni vivissime da tutti i banchi. Solo alcuni della estrema rimangono in silenzio*).

La Camera approvò, ieri due leggine postelegrafiche e iniziò la discussione del bilancio delle Poste e telegrafi.

L'Italia non pensa ad acquistare isole.

(*NOSTRO FONOGRAMMA.*)

PARIGI, 28. Il Matin *riceve da Costantinopoli sonferma della smentita ieri data dalla Reuter, che cioè alla sublime Porta si tratti attualmente coll'Italia per l'acquisto di alcune isole dell'Egeo per la somma di 80 milioni.*

Il Matin conferma che nel consiglio dei Ministri di ieri fu presa decisione per la capitalizzazione delle annualità che l'Italia deve pagare per la quota del debito pubblico. Il pagamento dei 50 milioni avverrà subito.

La prima carovana italiana che si spinge nell'interno.

(*NOSTRO FONOGRAMMA.*)

MILANO, 28. Si ha da Tripoli, che la prima carovana organizzata da commercianti italiani è partita da Tripoli pel paese degli Orfella. E' composta di 120 cammelli e porta zucchero, caffè e altre derrate di prima necessità.

Il fatto è di grande interesse perchè segna l'inizio della relazione commerciale con le popolazioni dell'interno e prova come la strada al di là del Tarhuna sono perfettamente sicura.

E' tornato in Libia il 5.o battaglione ascari, che era stato a Tripoli per tanto tempo; è venuto a sostituire il 2.o battaglione che tornerà in Eritrea.

La signora Toselli si ritira a vita privata

(*NOSTRO FONOGRAMMA.*)

VIENNA, 28. La sig. Toselli Luigia di Sassania, ha chiesto alla Corte Austriaca di potersi ridurre a vita ritirata in un castello dell'Austria.

Pendono appunto trattative tra la Corte Austriaca e il Re di Sassonia per accogliere questo desiderio della principessa. Com'è noto, la sig. Toselli era stata espulsa dall'Austria.

Tetro epilogo nel processo contro i banditi di Parigi.

Parigi, 27. — La sentenza nel processo contro i famigerati assassini sopranominati i banditi di Parigi candanna:

Dieudonnè, Caillemin, Soudy e Monnier alla pena di morte; Corouy e Metge ai lavori forzati a vita; Bernard a 6 anni di carcere e cinque di interdizione di soggiorno; Belonis e Detmiller a 4 anni, Gouzy a 18 mesi e Renert a un anno di carcere; Grozart de Fleury a 5 anni di prigione e Duboc a 10 anni di lavori forzati e 10 anni di interdizione di soggiorno; Kilbatchich a 5 anni di prigione e 5 anni di interdizione di soggiorno; Jourdan a 18 mesi di prigione; Poyer a 5 anni di carcere e a 5 anni di interdizione di soggiorno.

Non vi sono stati incidenti, nè durante la lettura della sentenza nè alla partenza degli accusati.

Nei corridoi, Dieudonnè e altri condannati rimproverarono a Caillemin di aver lasciato condannare a morte Deudonnè, mentre lo sapeva innocente: doveva parlare prima, e non come fece, a processo finito.

Caillemin si accontentò di alzare le spalle.

In seguito alle sue rivelazioni, però i giurati avrebbero firmato una domanda di grazia per Dieudonnè.

La camicia di forza ai condannati a morte

Parigi 27. — Verso le ore 5 pomeridiane i quattro condannati a morte (Dieudonnè, Caillemin, Soudy e Monnier) indossarono la camicia di forza e furono poi tradotti alla prigione della Sante. Tutti sembravano abbattutissimi e hanno dovuto essere sorretti dalle guardie, per montare su carozzone cellulare che li ha condotti dalla Concergerie al reparto dei condannati a morte.

Il suicidio di Carouy col cianuro di potassio.

Parigi, 28. — Carouy condannato all'ergastolo, era stato, come gli altri, condotto nella sua cella, alla Conciergerie. Alle ore 19, dopo averlo perquisito, le guardie gli permisero di coricarsi. Cinque minuti dopo, una guardia si accorse che il condannato il quale sembrava riposasse ancora aveva una cosa verdastra intorno alla bocca. Immediatamente diede l'allarme, e si vide che il condannato aveva sull'orlo della bocca un pezzo di stoffa. Si tolse la stoffa, e si vide che era un dito di guanto. E' probabile che il dito di guanto, che doveva contenere il veleno di cui Carouy si è servito gli sia stato consegnato ieri durante una sospensione dell'udienza al momento in cui i testimoni sono lasciati avvicinare agli accusati.

Il medico locale dottor Paul venne immediatamente chiamato presso Carouy che non era ancora morto. E stato fatto bere al condannato del latte, ma senza risultato; e alle ore 9.15 Carouy è spirato.

Il suo cadavere è stato trasportato nel pomeriggio alla Morgue, per l'autopsia.

I dirigibili di carta che spaventano gli inglesi

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

LONDRA 28. — Com'è noto, da qualche giorno i giornali sono allarmati per la comparsa notturna, sopra i territori inglesi di areonavi fantastiche.

La chiave dell'enigma si è ora scoperta. Qaalche bell'umore si divertiva a lanciare palloni di carta che si libravano e favoriti dal vento impetuoso velleggiavano rapidi sul cielo oscuro raggiando la luce dei fanali ond'erano muniti. Questi palloni — scherzo — furono da molte teste calde scambiati per altrettanti Zepphelin autentici.

I giornali dell'amica Germania rideranno per la paura destata da questi notturni fantasmi nella potentissima Albione!

Si tratta la pace a Pietroburgo?

Parigi, 27. — Parecchi giornali pubblicano una notizia, ispirata a quanto pare da fonte ufficiosa, secondo la quale sarebbero in corso attualmente a Pietroburgo trattative confidenziali per la conclusione della pace, fra l'inviato bulgaro e rappresentanti semiufficiali del Governo turco. Il Governo russo non prenderebbe parte ai negoziati. La Turchia avrebbe scelto Pietroburgo come sede per le trattative, nella speranza che colà i negoziatori possano essese liberi d'ogni influenza pericolosa e il Governo russo dia eventualmente consigli di moderazione alla Bulgaria.

Su qual base si aprirebbero le trattative di pace.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

LONDRA, 28. — Il Times riceve da Costantinopoli la conferma che il Governo Turco ha informato il Governo Bulgaro che secondo il rapporto dell'ambasciatore di Russia a Costantinopoli, la Porta ha deciso di aprire negoziati di pace, sulla base della resa di Adrianopoli. Ciò aprirebbe la strada alle altre condizioni di pace. Oggi 28 si radunerà il consiglio dei ministri per discutere sulla proposta

Lo sciopero degli infermieri finito a Trieste.

Trieste, 27. — Gli infermieri del Frenocomio municipale di Trieste, che avevano fatto sciopero pretendendo la riammissione d'un loro compagno licenziato per indisciplinatezza, hanno firmata una dichiarazione con cui riconoscono di aver avuto torto. Perciò stamane furono riamessi in servizio. La questione dell'infermiere licenziato non fu toccata nelle trattative. Pare che lo sciopero fosse stato suscitato da un agent provocatore che sperava facendolo durare, di far intervenire la Polizia contro gli scioperanti tutti cittadini italiani. La turpe manovra potè essere sventata a tempo col ravvedimento degli scioperanti.

Don Salvadori di Riva sarà processato per alto tradimento.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

MILANO 28. — Il Secolo ha da Roveredo: E' stata ieri completata dall'autorità militare l'istruttoria contro il parroco di Gardone arrestato mesi fa a Riva, don Salvadori.

L'incartamento è stato spedito a Vienna dove avrà luogo il processo sotto imputazione di alto tradimento. Don Salvadori è sottoposto a rigorosissima sorveglianza.

Le condizioni economiche in Austria e specialmente a Trieste.

Ieri, alla Camera di Vienna, fu sollevata la questione sulle condizioni economiche in Austria, quale ripercussione della crisi balcanica e della situazione politica internazionale. Parecchi oratori rilevarono la gravità della situazione; interessante ciò che disse l'on. Pitacco nei riguardi delle provincie meridionali: Friuli, Istria...

— Anche in queste provincie (dice) e specialmente a Trieste si risentono le conseguenze del presente stato di cose. Non soltanto l'industria tessile ha avuto a soffrire, ma tutti i rami commerciali e industriali furono gravemente colpiti dallo stato invero insopportabile della situazione presente.

Per l'industria tessile la crisi non è stata soltanto causa della riduzione della produzione, ma essa costrinse nella Venezia Giulia persino alla chiusura di due cotonifici. Se finora a Trieste il numero dei fallimenti non è stato così grande come nelle altre città e provincie dello stato, ciò si deve alla grande onestà del ceto commerciale ed alla solidità della piazza, la quale però ha dovuto sottostare in questi ultimi tempi a sacrifici ingenti che ascendono a milioni di perdite. La piazza per quanto solida non potrebbe però continuare a sostenere ulteriori sacrifici. Di tutto questo disagio è stato causa determinante la guerra, o meglio ancora, come fu rilevato da altri oratori, l'agitazione guerrafondaia di certi circoli...

Notizie in breve.

— Sua Maestà il Re, con decreto di ieri, ha sanzionato il nuovo Codice di procedura penale.

— A Roma è morto di bronco-polmonite Angelo De Gubernatis, nato il 7 aprile 1840, professore di sanscrito all'Istituto superiore di Firenze, di sanscrito e di letteratura italiana alla Università di Roma, fondatore e presidente della Società asiatica italiana e del museo indiano di Firenze, ecc. Aveva viaggiato molto: l'India lo appassionava in modo speciale. L'illustre uomo godeva di una fama mondiale.

— A Genova, fu scoperta ieri, nella Caserma di S. Benigno dov'è acquartierato l'89 fanteria, una targa di bronzo ricordante i caduti nella battaglia dal Mergheb, una delle più sanguinose e insieme una delle più gloriose della guerra di Libia.

Camera di Commercio di Udine

Cambi (cheques a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 27 febbraio 1913.

Francia (oro)	101 94
Londra (sterline)	25.74
Germania (marchi)	125 69
Austria (corone)	106.40
Pietroburogo (rubli)	269 42
Rumania (lei)	98 50
Nuova Jork (dollari)	5 23
Turchia (lire turche)	23 09

Cronaca Cittadina

Oltre mezzo milione di prestito al Comune di Udine

Espigi ci invia da Roma in data 27:

Con recentissimo decreto reale la Cassa Depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere al comune di Udinè un prestito di L. 547.800, per diminuzione di debiti ed esecuzione di opere.

Consiglio provinciale scolastico.

Ieri si riunì il consiglio provinciale scolastico. Dopo aver ratificato alcune deliberè della deputazione scolastica, approvò i seguenti oggetti:

sdoppiamento della prima mista di Pagnacco coi 2|5; istituzione d'una nuova maschile inferiore nel capoluogo per il numero, conforme ai voti del Consiglio scol.; si nomina a Forni Avoltri il cappellano supplente pel maestro ammalato.

Prende atto della rinuncia della maestra Clodig ad Attimis per la fine dell'anno scolastico; si profunga di tre mesi il congedo alla maestra Magris di Vivaro perchè ammalata; si delibera di sospendere ogni deliberazione sull'edificio di S. Fioreano (Frisanco) fino a studi più esatti sulla ubicazione per l'edificio stesso; Spilimbergo, insegnamento religioso, idoneità di due maestri.

Si da voto favorevole alla domanda di sussidio fatta dalla Bibliotechina scolastica di Cividale.

Si respinge la delibera del Comune di Chions che non vuol pagare i 2|5 agli insegnanti per l'anno nuovo, invitandolo a soddisfare ai suoi obblighi sotto pena di mandato d'ufficio; il ricorso Piuzzi contro l'aspettativa, perchè devesi ricorrere al Ministero.

Si approva per tre anni come maestro a Maniago il sig. Borghesio per le classi superiori e l'incarico della direzione, facendo le riserve solite per l'ufficio e la spesa della direzione.

Sussidii

Ha raccomandato le domande di sussidio delle seguenti (25) istituzioni della Provincia (al presente gli Asili inf. in Provincia son 40):

Società dei Giardini d'Infanzia di Udine, Asilo infantile di Carità di Udine.

Asili infantili di Chions, Codroipo, Latisana, Mortegliano, Pozzuolo del Friuli, Tarcento, Ampezzo, Piano d'Arta, Chiusaforte, Dogna, Forni Avoltri, Moggio, Paluzza, Timau di Paluzza, Pontebba, Rigolato, Villa Santina, Pordenone, Sacile, Spilimbergo.

Giardini infantili di Cividale, Palmanova, Tolmezzo.

La somma per questo scopo messa dal Ministero a disposizione della Provincia è di 28900, affatto insufficiente ai bisogni.

In proposito il consiglio scolastico facendo propria la raccomandazione del sig. Provveditore ha fatto preghiera che in avvenire il ministero dia modo di poter più largamente aiutare gli asili infantili. Queste istituzioni eminentemente filantropiche, sono di estrema necessità specie nei paesi ove è maggiere l'emigrazione degli operai essendo ivi l'infanzia trascurata per causa delle eccessive occupazioni delle donne nei lavori rurali.

Il consiglio scolastico ha raccomandato la domanda di sussidio per arredamento delle scuole comunali di Tavagnacco; dell'erigendo asilo infantile Modesti Baldissera di Gemona (è tempo che una buona volta, si cominci a soddisfare in Gemona agli obblighi verso il benemerito cav. sac. Valentino Baldissera munifico benefattore di quell'Ospedale.

Il trattenimento di iersera all'Associaz. impiegati civili.

Gran folla, ieri sera, nei locali della Associazione fra impiegati Civili.

Più di cento le signore e signorine intervenute. Nè meno numerosi erano i soci attratti tutti dai giuochi del valente illusionista (come oggi si dice) Serlio S. E' stato un trattenimento oltremodo simpatico e geniale. Il Serlio S diverti, piacque, e fu a più riprese, vivamente applaudito. Finiti i giuochi, i locali dell'Associazione, arredati con semplicità non priva di una certa eleganza, rimasero per molto tempo affollati.

Udimmo parlare di un prossimo concerto vocale e strumentale che sarà può dirsi, una vera e propria festa di arte in famiglia poichè gli esecutori e le esecutrici apparteranno tutti all'Associazione.

Udimmo parlare altresì di un'altra probabile festa da ballo.

Società dell'Unione. — Ricordiamo che questa sera alle ore 21, *Gino Cucchetti,* l'arguto pubblicista e poeta geniale, dirà la sua brillante conferenza: *Musicisti e canzoni del passato*; illustrata col canto di varie produzioni di maestri italiani dei secoli scorsi, dalla *sig.a Andreina Speckel,* una delle più intelligenti ed eleganti, interpreti della musica da camera antica.

L'esimio prof. A. Ricci che si è gentilmente assunto il non lieve compito di accompagnatore, per cortese concessione dell'impresa del Teatro Sociale potrà farci sentire le note del clavicembolo, dandoci così una perfetta illusione dell'epoca evocata, cui sarà degna ed appropriata cornice la bella sala settecentesca del Palazzo Beretta.

Saremo lieti di registrare un nuovo grande successo pari a quelli recentemente conseguiti nelle altre città d'Italia.

Per la fiera cavalli di S. Giorgio.

Ieri mattina alle ore 10, nei locali dei Legati del Comune, ebbe luogo una riunione della Commissione dei mercati (presidente cav. Venier e segretario cav. Ragazzoni) per trattare e deliberare sui provvedimenti intesi alla felice riuscita della nostra fiera di S. Giorgio. Il presidente diede il benvenuto al nuovo membro signor Giorgio Fantoni. Oltre all'approvazione d'affari di ordinaria amministrazione venne riferito come la nostra fiera assuma ognora più il carattere di grande mercato di cavalli da lavoro e come l'iniziativa trovi il cordiale appoggio di proprietari, allevatori e negozianti di animali equini.

Le riuscitissime mostre di cavalli riproduttori, di puledri, e di cavalli da tiro pesante e rapido, tenutesi lo scorso anno, si ripeteranno con maggiore solennità anche nella prossima stagione, e saranno incoraggiate dai Ministeri di Agricoltura, Industria e Commercio e della Guerra e da numerose Istituzioni cittadine alle quali si faranno all'uopo opportune premure.

Nell'occasione della fiera seguirà (osiamo affermarlo) un grandioso spettacolo popolare organizzato da persone cospicue le quali, alla riconosciuta competenza aggiungono la buona volontà e il desiderio di rendersi utili alla città loro. Interverrà alla Fiera la commissione militare di rimonta per l'acquisto di cavalli per l'Esercito; si provvederà infine perchè tutti i servizi pubblici d'occasione: Ufficio Postale, Telegrafico e telefonico, le facilitazioni ferroviarie, la vigilanza sanitaria ai Confini e le facilitazioni doganali per il ritorno all'Estero dei cavalli che saranno importati nell'occasione del nostro S. Giorgio abbiano a funzionare colla maggiore regolarità ed utilità.

Assemblea di postelegrafici.

Ieri alle 20.30 nella sala principale delle scuole di via Dante si riunirono in assemblea gli agenti postelegrafonici sezione di Udine.

Furono discussi ed approvati all'unanimità diversi ordini del giorno; e si procedette alle nomine eleggendo: a segretario Vogrig Luigi; a consiglieri Bianchini, Del Mestre Guiatti, Colautti, Mauro; a capi gruppo: Babbini e Baracetto; a cassiere Pravisani; a revisori Pittoritto, Baracetto.

L'Assemblea era provvisoriamente presieduta dal sig. Bianchini, il quale concesse la parola anche al collega Babbini. Questi parlò, molto applaudito sull'importanza dell'associazione, e sulla necessità, che anche a Udine si segua l'esempio dei colleghi delle provincie d'Italia.

La seduta fu tolta alle ore 22.30.

Al Circolo Familiare — Domani sera alle 21 avrà luogo la veglia danzante di mezza quaresima.

Per la tradizionale fiera di beneficenza. — Ieri alle 15.30 nei locali delle scuole di via Dante si riunirono una cinquantina di gentili signore, patronesse della prossima Lotteria di Pasqua. Presenziavano i tre presidenti delle Istituzioni promotrici ed il sig. Ettore Spezzotti presidente del Comitato esecutivo. Il prof. Domenico Pecile ringraziò vivamente le signore che aderirono di far parte al Comitato d'onore. Dimostrò l'opera altamente benefica che vanno spiegando le tre istituzioni e com'esse attendono dall'esito della fiera uno dei maggiori introiti tanto necessari onde la loro missione non venga mai meno.

Venne costituto il Comitato delle signore che si assumono cortesemente l'incarico della propaganda per la raccolta dei doni e delle offerte.

Tutto per l'Isabeau!

Nella notte di domenica a lunedì sulla linea Udine-S. Daniele sarà attivato un treno speciale in partenza da Udine alla ora 1 e con arrivo a S. Daniele alle 2.32.

La morte di un ricco signore in una latrina del treno diretto.

Stamane alle 7.15, veniva a morte, per paralisi cardiaca, ricchissimo signore Rodolfo Moser di Linz, noto produttore di legnami.

Era stato accompagnato da un suo parente in un sanatorio di Ventimiglia; ritornava ora alla città natia.

Il controllore del reparto di Udine sig. Capelli, lo vide in buonissime condizioni a Treviso ove lo richiese del biglietto.

A Pordenone il sig. Moser si ritirò in latrina. Non vedendolo più ritornare, il compagno avvertì il sig. Capelli, che battè alla porta chiusa dall'interno. Nessuno rispose. Il personale viaggiante, mediante la chiave, potè aprire la serratura ma la porta dovè essere scardinata; contro di essa, dall'interno gravava un peso.

Il Moser sentendosi male si era appoggiato all'uscio, ed in quella posizione la morte l'aveva fulminea colpito.

Il negoziante di legnami, fu estratto dalla latrina, ed adagiato sur un sofà.

Non era ancora spirato. Di lì a qualche minuto sembrò scuotersi, ma le forze andarono invece sempre più affievolendosi.

A Casarsa, era morto. Il vagone letto ove egli viaggiava fu fermato in quella stazione, mentre il diretto proseguiva con poco più di un quarto d'ora di ritardo.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Legge sui piccoli fallimenti.

La Presidenza della Camera di commercio ha trasmesso a Roma, per l'assemblea dell'Unione delle Camere di commercio del Regno, il seguente voto circa la riforma della procedura fallimentare e circa il progetto Venditti per i piccoli fallimenti:

La Camera di commercio e industria di Udine,

considerato che le disposizioni della legge 24 marzo 1903 sui piccoli fallimenti risultarono in pratica così difettose da richiedere la loro abrogazione;

considerato, in massima, che tutta la procedura del fallimento ordinario, di cui il libro III del codice di commercio, dovrebbe, nell'interesse dei creditori, essere resa più spiccia e meno costosa e dovrebbe pure essere reintegrato l'istituto della moratoria con quelle garanzie che lo rendano applicabile solo quando l'attivo lasci assoluta certezza che ogni impegno sarà soddisfatto;

ritiene che speciali disposizioni per i fallimenti di piccola entità risponderebbero ai bisogni del commercio;

a) quando il beneficio per il piccolo commerciante dissestato venisse limitato all'esonero della bancarotta semplice nel caso che i libri di commercio siano irregolarmente tenuti, oppure che non siasi ottemperato alle formalità indicate dal primo, terzo e quarto comma dell'art. 857 del codice di commercio, e che, per il resto, tutti i falliti venissero sottoposti ad uguale trattamento, specie per quanto concerne l'autorità e le funzioni del curatore e per la giurisdizione affidata sempre al Tribunale;

b) quando fosse adottato il procedimento sommario per la verifica e l'ammissione dei crediti e per la realizzazione dell'attivo d'aziende il cui passivo non superi le 10.000 lire;

Non può quindi approvare il progetto Venditti perchè decampa da questi due fondamentali concetti e perchè stabilisce due esperimenti di concordato, uno in sede di procedura speciale, l'altro in sede di fallimento, esperimenti che non presentano utilità alcuna per i creditori, mentre apportano nuova lentezza alla procedura fallimentare.

Un friulano vincitore. — Nell'Abruzzo, ad Ovindoli, seguirono gare di schiatori. Alla corsa di cinque chilom. parteciparono 19 concorrenti, divisi in due squadre. La seconda di esse ebbe un arrivo in gruppo: ma il primo premio sarebbe disputato fra Leonardo Rizzani (nostro concittadino, figlio del mai dimenticato cav. Gio. Batt.), e Canzini romano.

La beneficenza quotidiana.

Offerte col mezzo della Patria.

A favore della sottoscrizione per intestare un letto della Colonia Alpina Friulana alla compianta signora Giuseppina Grasselli, da Milano ci invia L. 3 Gina Coppadoro; e da Moggio L. 10 le sorelle Lucia ed Elena Rodolfi «in segno di viva e perenne gratitudine verso l'amata nostra Direttrice», scrivono queste ultime: ed è, certo, il sentimento di tutte «antiche allieve» e recenti, ch'ebbero la venerata Estinta per guida e per madre indimenticabile.

Il cav. Leonardo Rizzani offre alla Dante Alighieri L. 5 in memoria di Stefano Masciadri e L. 5 in memoria del cav. Braidotti Luigi.

Per una famiglia bisognosa di soccorso. — Le portiamo 4 lire per una famiglia povera — ci disse un conduttore ferroviario, venuto ieri in ufficio assieme ad altre due persone. — Le abbiamo raccolte fra quattro amici che ci siamo trovati nell'osteria del signor Monterisi.

— E il nome della famiglia?

— La famiglia del manovale Cestari. Se fosse stato un altro, qualche pezzo grosso della ferrovia, avrebbe avuto la sua medaglia al valore civile; invece perchè si tratta di un povero manovale, l'amministrazione non gli dà nemmeno quel soccorso materiale cui avrebbe diritto e del quale ha estremo bisogno...

Gli altri assentirono.

— Ma noi non sappiamo...

— Circa nove mesi addietro, il Cestari, che si trovava di servizio come guardia-barriera al cavalcavia di Porta Aquileia, vide uno sconosciuto che lo attraversava malgrado la barriera fosse chiusa ed era sul punto di essere investito dal treno sopraveniente. Il Cestari, senza badare al proprio pericolo, prese lo sconosciuto e lo buttò fuori delle rotaie. Ma rimase però egli stesso urtato al fianco destro dalla locomotiva in modo che da allora non è mai guarito ed è sempre fuori servizio. La sua famiglia langue nella miseria. Ed è padre di ben nove figli!

— Ma l'amministrazione ferroviaria?...

— Questa non gli passa niente. Perciò noi pensammo d'iniziare intanto una colletta, e di portare alla *Patria* le 4 lire, perchè sieno di sprone ai cittadini per venire in soccorso della povera famiglia.

— Ma... Noi stamperemo quanto loro ci raccontarono, pronti ad accettare le offerte che ci pervenissero...

In memoria della Direttrice signora Grasselli offrirono L. 1 per la Pia Unione delle Signore della Carità le signore: co. Claudia Colombatti, Billia Teresa, Camilla Concina, Anita Orgnani, Ines Pontoni, co. Angela di Colloredo, Giovanna Vintani, co. Elodia di Caporiacco, Ida Petrosini Broili, Luisa Passero.

Elargizioni fatte alla Pia Casa di Ricovero in morte della signora Giuseppina Grasselli: Signora Romana Sporeni D'Orlando elargì L. 1 — Ditta fratelli Tosolini 5 — di Merlino Valentino; Zanutta Ferruccio 1 — di Pietro Croatto: Zanutta Ferruccio 1.

Offerte fatte alla Società Reduci in morte di Alessandro Chiurlo: De Santi Sante e f.lli L. 1. — della sig. Giuseppina Grasselli: Romana Sporeni-D'orlando L. 2. — di Francesco Contardo: D.r Paolo Marzuttini L. 1, Gio. Batta Clapiz 1, Luigi Roncagli 1.

Alla Pia Unione Signora della Carità per onorare la memoria della defunta sig. Grasselli Giuseppina offrono: il sig. Maestro Vittorio Franz L. 3, la sig.na Elena Bonvicini L. 3, la sig.na Maria Sostero L. 3.

A proposito di un processo per omicidio colposo.

Riceviamo la seguente:

Spett.le Direzione Patria del Friuli

Non è affatto vero che io fosse stato avvertito di cambiare il cinghione che causò involontariamente la morte del mio ex meccanico Tolotti.

Mai e poi mai alcuno mi fece o fece asservare ai miei preposti che lo stesso fosse guasto, e m'ingiunse di cambiarlo.

Se avessi ricevuto tale avvertimento, mi sarei senz'altro affrettato ad eseguirlo od in mia assenza (poichè buona parte dell'anno io sono in viaggio, come difatti in quell'epoca ero) avrei fatto eseguire l'ordine dal mio capo fabblica.

Ma come torno a ripetere nè a me nè ad altri alcuno fece tale ingiunzione, ed è perciò che ritenendomi e riconoscendomi innocente, appello senz'altro alla sentenze del Tribunale di Udine.

Con ogni osservanza

Garzoni Giuseppe

Un almanacco utile. — La Commissione pellagrologica provinciale di Udine ha pubblicato l'almanacco per l'anno 1913 — almanacco che sarà distribuito migliaia di copie fra le popolazioni rurali, con grande utilità loro, contenendo il libretto consigli e precetti contro la pellagra, i voti più interessanti e pratici dell'ultimo Congresso pellagrologico italiano, ricordi agricoli per ogni singolo mese.

Contiene inoltre:

Ai campagnoli: appunti agrario pellagrologici del cav. G. Morelli De Rossi — scritto eminentemente pratico, suddiviso come segue: Bisogna assolutamente abolire la coltivazione dei granoturchi a maturazione tardiva e del cinquantino — Quali varietà di granoturco dobbiamo coltivare? — I concorsi per granoturchi di media precocità della Commissione Pellagrologica Provinciale — Il tema relativo alla scelta della varietà di mais al V.o Congresso Pellagrologico Italiano di Bergamo — Il granoturco guasto e la intossicazione pellagrosa — Mezzi per diminuire i danni prodotti del granoturco non stazionato. — La essicazione artificiale e gli essicatori — I provvedimenti della Commissione Pellagrologica Provinciale.

Circolare diramata ai sindaci della Provincia di Udine dalla Commissione Pellagrologica Provinciale di Udine sulla essiccazione artificiale del granoturco.

Echi del Congresso Pellagrologico di Bergamo: Abitazioni rurali deficienti e pellagra (Avv. Gino Magrini) — La pellagra in Italia nell'anno 1910 (Ing. G. B. Cantarutti) — Granoturco proveniente dall'estero causa di pellagra (prof. S. Balp) — Servizio di vigilanza sul granoturco (prof. S. Balp) — Registro delle case di buona abitabilità. — Istruzioni pellagrologiche nelle scuole elementari (prof. Giuseppe Sormani). — Ed altre notizie di provvedimenti e leggi contro la pellagra.

Disgrazia. — Alle ore 15 fu medicato all'Ospitale il ventenne Francesco Giovanni Livotti di Udine fabbro ferraio.

Una scheggia di acciaio del peso di un grammo circa gli era penetrata nei tessuti molli della radice del naso. Guarirà in 12 giorni.

Cronaca degli affari

Mutamento in una Banca Agricola. — Nella Società in nome collettivo Banca Agricola Carlo Frisacco e C. di S. Giovanni di Casarsa fu ammesso come nuovo socio il signor Giulio Tavani di Pietro, con diritto alla firma sociale. Il capitale sociale poi fu aumentato da l. 40 mila a 100 mila.

Fallimenti. Nel fallimento di Luigi Del Mestre, esercente negozio coloniali e privative in Udine via Cividale, fu confermato definitivo il curatore provvisorio avv. Giuseppe Conti

Nell'elenco delle denuncie commerciali notificate alla Camera di Commercio, durante il mese di Gennaio 1913, e pubblicato anche sul nostro giornale, è contenuto un errore derivante da omonimia che dev'essere corretto nel modo seguente:

A «Pietro Malisani fu Federico» di Palmanova, esercente coloniali e liquori, succede il figlio Odero Malisani.

Nessuna modificazione interviene invece nella ditta «Pietro Malisani fu Antonio», pure di Palmanova, esercente cambio valute e privative.

Banca Commerciale Italiana. — Nella seduta di ieri del Consiglio d'amministrazione della Banca Commerciale Italiana (seduta tenutasi a Milano), fu deciso di proporre all'assemblea generale indetta per il 29 marzo la distribuzione di dividendi dell'8 per cento pari a L. 45 per azione.

Cronaca Teatrale

La seconda serata di Pietro Mascagni

Segnò un secondo successo trionfale. Nel teatro magnifico, «tutto esaurito» corsero fremiti d'entusiasmo, scrosciarono applausi interminabili. L'illustre maestro accolto al suo apparire da un'ovazione a ogni fine d'atto fu chiamato al proscenio gran numero di volte.

Dopo il grande intermezzo della *Cavalcata* al secondo atto gli fu presentato una corona d'alloro in argento offerta dall'orchestra.

Fu un subisso d'applausi e una calorosa insistente richiesta di *bis* del maraviglioso brano dell'intermezzo. E Pietro Mascagni gentilmente concesse il *bis* meritandosi alla fine un'altra ovazione imponente. E dopo il terzo atto le ovazioni di saluto furono interminabili. Tutto il teatro in piedi applaudiva: applaudiva l'orchestra, applaudivan gli artisti.

Con Pietro Mascagni furono fatti segno a vive dimostrazioni di simpatia gli artisti: Santoliva, Saludas, Corbetta, De Padova e gli altri...

Dopo l'ultimo atto con l'illustre cugino fu chiamato alla ribalta anche il valoroso maestro Luigi Mascagni.

Queste due serate di Pietro Mascagni segnano due avvenimenti artistici nelle cronache dei nostri teatri.

Questa sera riposo; domani sera nona rappresentazione.

TEATRO MINERVA.

Cine Splendor.

Programma monstre per Venerdì 28 Febbraio, Sabato 1 e Domenica 2 Marzo

La capitale della Turchia, splendida assunzione dal vero.

Il Chiostro di Sendomir, colossale dramma russo svoltosi nel Caucaso. Film in due parti della lunghezza di 980 metri.

Chiuderà una *scena comicissima* di grande ilarità.

Pretura del I. Mandamento

Giudice Valenzano, P. M. Conti.

Per direttissima. — Stamani si svolsero in Pretura tre processi.

Francesco Romanelli fu Giacomo d'anni 47 di Udine conciapelli per furto di tovaglioli e canevacci fu condannato a 10 giorni di reclusione.

— Vittorio Miani fu Felice d'anni 31 di Udine per oltraggio alle guardie di p. s. fu condannato a 25 giorni di reclusione e L. 100 di multa.

— Vittorio Broili fu Carlo d'anni 41 di Venezia per contravvenzione al foglio di via della questura di Treviso fu condannato a 10 giorni d'arresto.

Difensore avv. Giuseppe Doretti.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

LA FAMIGLIA TEA di Treppo Grande commossa per la dimostrazione di stima e di affetto tributate al compianto GIACOMO, esprime i sensi della più viva riconoscenza a quanti concorsero a rendere più solenni le estreme onoranze. Ringrazia in modo speciale il medico curante dott. Sebastiano Montegnacco per le cure amorose al defunto, le Autorità locali, la Presidenza del Consorzio Urana-Soima, il Consiglio del Banco di Tarcento e Nimis, nonchè le altre rappresentanze intervenute ai funerali.

Nel trigesimo della morte

del co. Pietro Petrejo

E' con lo stesso profondo dolore, con cui Ti seguimmo nell'impari lotta contro il destino, che pensiamo alla Tua dipartita. All'ambascia di Chi tanto Ti amò ed affannosamente Ti assistè fino all'ora suprema, riesca di conforto il ricordo de la Tua vita intemerata, di cui in ogni atto manifestavi quella squisitezza di sentire, che soltanto dalla Tua modestia era superata. Iddio Ti conceda pace perpetua! Vale, o Dilettissimo, vale!

I nipoti

G. C. - D. C. - I. G. C. - L. G. T. - R. G.

Comune di Trivignano Udinese

Avviso di Concorso per titoli per la nomina del Medico Chirurgico Ostetrico.

Il Sindaco

In esecuzione del Capitolato di servizio formato con deliberazioni del Consiglio Comunale 17 settembre, 3 e 17 novembre 1912, approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa (sentito il parere del Consiglio Sanitario provinciale) in seduta 22 febbraio corrente.

Visto il T. U. delle Leggi Sanitarie

Determina

Da oggi fino al 31 marzo p. v. (cioè per un mese) è aperto il Concorso per titoli al posto di Medico Chirurgo Ostetrico del Comune di Trivignano Udinese. La condotta è estesa alla generalità degli abitanti che ammontano complessivamente a 2658 così ripartiti:

Trivignano n. 1129, Claudiano 1007, Merlana 310, Melarolo 212.

Il Comune è posto in pianura sul confine Austriaco, in vicinanze a diverse località dell'impero sprovviste di condotta medica, è diviso in 4 frazioni delle quali la più lontana dista 3 km. dal Capoluogo unito con le stesse da comode strade soggette a regolare manutenzione.

Lo stipendio (giusta art. 6 del capitolato) è di Lire 5000 «Cinquemila» ripartito come segue:

L. 3000 per i poveri, L. 1600 per gli abbienti, L. 300 per indennità di trasporto, L. 100 per incarico di Ufficiale Sanitario, pagabili a rate mensili postecipate gravate di R. M.. Dopo il biennio di prova lo stipendio sarà aumentato di L. 200 qualora il sanitario venisse riconfermato, salvi restando i diritti per due sessenni.

Gli obblighi ed i diritti inerenti alla condotta risultano oltrecchè dalle Leggi, dai regolamenti vigenti in materia, dal locale regolamento d'igiene, dal Capitolato speciale che regola questo concorso.

La nomina sarà fatta secondo le disposizioni di Legge.

Gli aspiranti dovranno far pervenire alla segreteria di questo Ufficio Comunale in plico raccomandato entro l'indicato termine la propria domanda in carta legale da C. 60 corredata dai seguenti documenti indispensabili per l'ammissione al concorso.

a) Certificato di nascita; b) certificato di cittadinanza italiana; c) certificato Penale; d) certificato di buona condotta rilasciato dal Comune di ultimo domicilio; e) situazione di famiglia; f) certificato di sana robusta costituzione fisica priva di difetti; g) diploma di Laura o copia notarile; h) ogni altro documento e titolo che valga a dimostrare la capacità e la pratica dell'aspirante.

I documenti di cui alle lettere c) d) e) f) dovranno essere in data non anteriore a sei mesi da oggi, e quelli rilasciati fuori di questa provincia dovranno essere legalizzati.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione ufficiale di nomina, in caso diverso si riterrà dimissionario.

Trivignano Udinese, li 28 febbraio 1913.

Il Sindaco

Luigi Colavini

APPENDICE 24

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di S. Urquhart

— Sarà bene che riprendiamo i nostri posti. Così eviteremo inutili discussioni — dissi precedendo la contessa lungo il corridoio.

Passando dinanzi ai compartimenti riservati la contessa si arrestò davanti a quello nel quale avevamo veduto lo Czar. Con uno sguardo pieno di ansietà ella mi indicò lo sportello.

Entrambi ci rendemmo subito conto della situazione del monarca. Era manifesto ch'egli era più di ogni altro ansioso di evitare di essere riconosciuto dai suoi agenti russi; ed io più ancora della contessa ne comprendevo la ragione.

— Credono che si trovi al Palazzo di Inverno — sussurrò la contessa.

— Una sola parola detta da lui all'orecchio di uno dei funzionari può salvare la situazione, lo credo.

— Egli non oserebbe dire questa parola...

Avevo già abbastanza grattacapi. Ma con l'incoreggibile difetto inglese di immischiarsi sempre nelle faccende altrui, presi subito ad architettare progetti su quello che avrei tentato se mi fossi trovato nei panni dell'imperatore, per salvarmi dall'imbarazzo.

Mi giungevano all'orecchio le parole brusche dei poliziotti che stavano ispezionando il treno, mentre domandavano ai viaggiatori i loro passaporti.

Lo sportello del compartimento si aprì pian piano, ed il viso pallido fu nuovamente veduto alla sfuggita dalla contessa. La porta stava per chiudersi di nuovo pian piano, quando io, spinto da un irresistibile impulso, cacciai il piede nell'apertura per impedirne la totale chiusura.

— Come osate, signore ?.. — disse una voce che tremava per l'indignazione.

Quanto alla contessa, si era coperta il viso con le mani. Non le bastava l'animo di essere spettatrice di un atto si irriverente e neppure creduto possibile in Russia.

Incurante dell'enormità della mia offesa, aprii risolutamente lo sportello e con una audacia della quale non mi sarei giammai creduto capace, entrai nel compartimento.

— Per ragioni a voi note e forse non del tutto ignote a me — dissi — voi desiderate di non essere riconosciuto. Voi siete Uberto Guscogne al servizio di Sua Graziosa Maestà Edoardo VII re di Gran Bretagna ed Irlanda. Eccovi le vostre credenziali ed il vostro passaporto.

Lo Czar prese i documenti che gli porgevo. Gettò uno sguardo sullo stemma reale e data un'occhiata alla portentosa lista dei titoli di cui era insignito il ministro degli esteri, sollevò nervosamente lo sguardo su di me, domandò :

— E voi, come farete ?..

— Oh, in qualche modo riuscirò ben a cavarmela ! — E senz'altro feci un passo indietro e rinchiusi lo sportello prima ancora che lo Czar avesse potuto pronunciare un'altra parola. Quando ebbimo ripreso i nostri posti cominciai ad intendere in quale imbarazzante posizione mi ero posto da me stesso.

Prima che avessi potuto trovare una via di uscita, un giovane funzionario di polizia si presentava al nostro compartimento. Bisognava quindi cercar di guadagnar tempo, per poter inventare qualche stratagemma. Nulla di meglio della stupidità dell'uomo che non vuol comprendere. Così quando il poliziotto mi domandò il mio passaporto in lingua russa, io gli augurai il buon giorno nel più pretto idioma inglese.

— Il vostro passaporto, signore ? — ripetè l'uomo con cortesia, sempre in russo.

— Sì, sì... il vostro è un gran bel paese, in verità ! — replicai in inglese.

Questa volta, con una certa severità, l'altro indicò la mia tasca ed io prontamente gli presentai il mio libretto ferroviario.

Dandomi dello stupido ed usando altri complimentosi epiteti che mi fecero venir la tentazione di prendere l'uomo a scappellotti, il poliziotto mi ingiunse di uscir fuori dal mio compartimento. Un suo aiutante stava per afferrarmi per le spalle, quando sopraggiunse un funzionario più attempato, il quale volle essere informato sull'accaduto.

— E' un individuo che si ostina a non presentare il passaporto — spiegò il poliziotto, portando la mano al berretto.

— Di quale nazionalità è mai ?

— Mi sembra, inglese, dall'aspetto.

Il funzionario anziano, facendo uno straordinario sforzo per ricordare qualche parola della lingua inglese, mi agitò sotto il naso il passaporto che un altro viaggiatore aveva presentato domandando :

— Il vostro nome, signore, e la vostra destinazione.

— Conte di Lancashire — risposi prontamente, facendo uso dei titoli della mia famiglia.

— Il vostro passaporto, conte ? — domandò l'uomo con un'intonazione più cortese di prima.

— Mi ero dimenticato ! — esclamai. — Volete dire i documenti lasciatimi dal ministero degli esteri ? Trovansi in qualche ripostiglio del mio baule ; non pensava di doverli presentare alla frontiera e di avere noie in proposito.

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. [illegible] — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.40 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Portogruaro Villa [illegible] (partenza da Stazione C[illegible]) 9.4[illegible] 12 — 17.5 — 20.30

Per Cormons O. 5.45 — A. 8.4 — O. 12.50 — [illegible] 15.45 — D. [illegible] — [illegible] 19.55 — O. 20.0[illegible]

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.4 — D. 11.55 — A. 13.40 — A. 17.23 — D. 20.2 —

Per S. Giorgio-Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 15.40 — 19.55

Per Cividale A. 6 — [illegible] — 11.15 — 13.15.40 — 17.20 — [illegible]

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 — 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.30 — 11.40 — 15.15 — 19.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.27

Da Villa Santina (arrivo alla Staz. Carnia) 8.30 — 9.14 — 14.50, — 18.19

Da Cormons M. 7.34. — [illegible] 10.2 — D 11.7 — [illegible] 19.50. — A. 15.45 — [illegible] 19.44 — O. 22.2.

Da Venezia A. 3.20, — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — [illegible] 18.23 — M. da Cas[illegible] 19.25. — A. 22.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A.9.55 — 15.52 — 17.38 — 21.[illegible]

Da Cividale 7.40 — 9.57 — 12.5 — 15.24 — 16.27 — 19.26 — 21.25

Da Trieste-S. Giorgio A. 7.29 — 9.33 — 13.34 — 18 — 21.05.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.30.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

— UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913 —